

rappresentanti della nazione, (*Si ride*) acquistano proporzioni assolutamente indebite, assolutamente esagerate. Del resto, bisogna pure osservare che questi abusi si verificano anche per questa semplice ragione: che non c'è paese dove i viaggiatori si costringano a stare in tanto numero in un vagone, come in Italia.

D'Arco. Ci sono i vagoni riservati.

Martini Ferdinando. Quanto ai vagoni riservati, onorevole D'Arco, io non so perchè si faccia tutto questo clamore. Nella percentuale che le Società prendono sull' introito lordo, si pagano le spese di trazione. E dunque, se mettono un vagone o due di più, sono le Società che pagano le spese. E io non vedo perchè si debba venir qui a far quasi un rimprovero al Governo, quando il Governo, per un vagone che ci sia di più in un treno, non ne scapita nulla. Di certe cose, penso, varrebbe meglio non discutere...

D'Arco. Chiedo di parlare.

(*Interruzioni vicino all'oratore.*)

Martini. Un momento: discutiamo se volete, ma cominciamo noi col fare diversamente da quel che facciamo, perchè il peggior segno della decadenza è la ipocrisia. Cominciamo noi qui a fare un giuramento di Pontida (*Ilarità*), che non chiederemo nessun vagone riservato (*Oh! oh!*) che non domanderemo agevolzze o favori consimili; e sta bene. Altrimenti, dopo che avremo discusso finchè volete, tutti noi, io primo, torneremo da capo. (*Si ride*).

Presidente. Onorevole Di Camporeale, ha facoltà di parlare.

Di Camporeale. Una parola sola, per rispondere ad una censura fattami dall'onorevole Martini (*Oh! oh!*), il quale ha preso quasi di mira coloro che hanno creduto di dover segnalare alla Camera inconvenienti che hanno una importanza non piccola, per quanto possa sembrar tale all'onorevole Martini.

Onorevole Martini ritiene si debbano con velo pietoso coprire questi abusi e non accrescere importanza alle lagnanze che si muovano dal pubblico deputati.

Io non sono di questo parere. Certo il miglior rimedio sarebbe che i deputati non richiedessero o non accettassero privilegi, ma quando questi fatti sripetono abitualmente e costituiscono veri e propri abusi, sono noti a tutto il paese e vi provocano malumori deplorati dalla stampa e dall'opinione pubblica, io credo che chi ne scapita di più sia la dignità dei deputati tutti. E ritengo che l'unico modo di rimediare e mettere

un freno agli abusi sia quello di segnalarli pubblicamente.

Adunque io ritengo con l'aver richiamato l'attenzione della Camera e del Governo sopra questi abusi, d'aver fatto cosa opportuna e corretta. E mi duole che l'onorevole Martini non sia di questo parere. Non ho altro a dire.

Presidente. L'onorevole D'Arco ha facoltà di parlare.

D'Arco. Mi trovo nella condizione di potere accettar di buon cuore ed a braccia aperte la proposta dell'onorevole Martini.

Io accetto il giuramento di Pontida, che egli desidera; anzi posso fare di più; posso cioè giurare che io di nessun privilegio, di nessuno di questi abusi, di queste concessioni di favore ho mai approfittato. Io domando che tutti coloro che prenderanno parte al nuovo giuramento si trovino nelle mie condizioni.

Martini Ferdinando. Anche io non ne ho mai approfittato.

D'Arco. Non dico per lei.

L'onorevole Martini crede che l'inconveniente degli scompartimenti riservati sia piccolo. Conviene dire che egli sia stato sempre tanto fortunato da viaggiare nei treni poco affollati. Se egli però mi accompagnasse in viaggio qualche volta, troverebbe che è invece un inconveniente gravissimo. Per esempio, a me è accaduto recentemente di dover viaggiare in seconda classe giacchè i posti di prima erano tutti occupati. Se all'onorevole Martini pare questo un piccolo inconveniente, vuol dire che è di carattere molto dolce. (*Si ride*). Egli dice che le Società hanno il 62 per cento, e che, pagando esse, su questa loro percentuale, le spese di trazione, hanno il diritto di mettere un vagone di più. Se lo mettessero, l'inconveniente sarebbe assai minore; ma il male è che non mettono questo vagone di più, e invece mettono i viaggiatori più stretti nei vagoni già attaccati. Questo è il male di cui mi lamento, ed a cui desidero che si ponga riparo.

Del resto io credo che l'onorevole ministro vorrà discendere alla mia preghiera, perchè mi pare che egli non l'abbia presa tanto in mala parte come l'onorevole Martini, che è pure assai meno di lui interessato nella questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. All'onorevole D'Arco è sembrato che le risposte da me fatte alle sue domande non sieno state categoriche; ma credo che sia in errore. Egli mi ha chiesto qual'è l'autorità che rilascia gli scompartimenti riser-